



**CIDOSPEL**

Centro Internazionale di Documentazione e Studi Sociologici sui Problemi del Lavoro

Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna Achille Ardigò



## Ricerca

### *“I giovani e la rete”*

Analizzare il rapporto che i giovani intrattengono con la rete non è impresa facile dal punto di vista metodologico, poiché il campo di indagine sul quale si muove la ricerca è quello delicato dello spazio relazionale on line che gli adolescenti attraversano grazie a quelli che ormai sono gli oggetti di culto di una generazione nata e cresciuta tra computer, Ipad e Iphone.

L'uso di internet se da un lato ha ampliato gli orizzonti e i canali della comunicazione dall'altro, accanto agli indiscussi vantaggi, porta con sé anche il rischio di un uso spasmodico di questo mezzo. La socialità campo di indagine privilegiato delle scienze psicosociali si è declinata grazie alle nuove tecnologie in campi di indagine inesplorati e inediti. Il mutamento delle pratiche di relazione con gli altri sta producendo di conseguenza anche un sempre maggiore interesse scientifico nei confronti degli aspetti psicologici e psicopatologici dell'uso della Rete. Esiste, infatti, un ramo della psicopatologia contemporanea che va sotto il nome di Internet

Addiction Disorder (I.A.D.), una categoria diagnosticata che verrà inserita nella nuova edizione del DSM.

La ricerca mira ad indagare la percezione che gli adolescenti hanno del loro rapporto con internet e quanto questa modifichi la loro vita quotidiana e i loro rapporti interpersonali. Riteniamo che gli adolescenti siano in continua trasformazione, alle prese con le complessità dei numerosi canali di comunicazione, dove sempre di più la socialità si costruisce sulle piattaforme delle chat e all'interno delle pagine dei social network.

Si è proceduto attraverso una prima raccolta di dati epidemiologici su un gruppo di adolescenti bolognesi, ad indagare la possibile comparsa di un fattore di rischio di IAD o quanto meno l'incidenza di un disagio percepito nel rapporto, nelle modalità e nei tempi di utilizzo che i soggetti fanno di internet. Tale disagio rende gli adolescenti e non solo, vittime di un mezzo che può in taluni casi diventare fonte di un malessere più o meno grave.

In prima istanza è doveroso descrivere le scelte compiute sotto il profilo metodologico, e seppur brevemente, chiarire il percorso di ricerca illustrando l'ambito spazio temporale, le fasi e le tecniche di analisi.

- La tecnica di analisi utilizzata per la raccolta dei dati è stata il questionario auto somministrato ( si veda per questo l'allegato N.1. ).

Il questionario è composto da una prima parte anagrafica dove si raccolgono informazioni quali età, sesso, nazionalità e nazionalità dei genitori e inoltre il comune di residenza;

a seguire le domande dalla n.6 alla n.12 mirano ad indagare la relazione esistente tra i giovani e la rete attraverso domande che vogliono esplorare l'uso di internet, il tempo speso al giorno per navigare e le attività che si svolgono con maggior frequenza. Con particolare riguardo alla frequenza con cui i soggetti dichiarano di navigare sui siti del gioco d'azzardo e quelli porno.

Lo scopo è stato quello di individuare oltre all'incidenza di una tendenza al rischio di dipendenza da internet se e quanto i giovani si sentono dipendenti da altro, il cibo, il fumo, l'alcol, la droga e il sesso.

E in quali aree della vita si sentono in difficoltà, come le relazioni amicali o quelle con l'altro sesso, lo sport, il rapporto con i familiari e l'uso del tempo libero.

Dopo questa prima parte le domande dalla n.13 alla n.19 sono costruite a partire dal modello utilizzato da Kimberly Young che fa riferimento al gioco d'azzardo

patologico.<sup>1</sup>

Abbiamo deciso di togliere a questo una domanda per due specifiche ragioni:

- da un lato perchè non ci interessava indagare l'incidenza patologica attraverso un questionario autosomministrato.
- dall'altra la domanda tolta è stata declinata con gli item dal 6 al 12, per entrare maggiormente nello specifico della percezione di sé dei soggetti coinvolti.

È bene sottolineare che il questionario è stato somministrato nel rispetto della privacy e nessun dato personale è riconducibile in qualche modo ai soggetti coinvolti nella ricerca, lo stesso trattamento dell'anonimato è stato anche utilizzato per gli istituti secondari di primo e secondo grado dove sono stati somministrati i questionari.

### **Unità di analisi e ambito spazio temporale della ricerca**

L'unità d'analisi oggetto della ricerca è stata scelta all'interno di quella degli studenti delle scuole secondarie di primo grado e di secondo grado nel comune di Bologna; la popolazione di riferimento è dunque, molto numerosa.

La rilevazione fornita dal Ministero dell'Istruzione<sup>2</sup> relativa all'anno scolastico 2009/2010 sul numero di alunni delle scuole secondarie di primo grado ci fornisce il seguente quadro:

Le scuole secondarie di primo grado tra statale e non statale contano complessivamente 33 istituti, 354 classi e gli alunni in totale sono 8113.

Le scuole secondarie di secondo grado tra licei, istituti tecnici, istituti professionali quinquennali e gli istituti d'arte tra statali e privati sono 43 e il numero complessivo degli studenti è di 17.661

Non essendo praticabile ai fini della nostra indagine la formazione di un campione sulla base dell'equi probabilità nell'estrazione dei casi, la ricerca si è orientata verso un campione *non probabilistico*, formato per *selezione accidentale*.

Questa tecnica garantisce come osservato da molti autori sia una quasi-casualità del campionamento<sup>3</sup> e risponde altresì all'esigenza metodologica di studiare un campione sufficientemente numeroso di casi tali da ottenere risultati di "tendenza".

In considerazione della vastità della popolazione, consente di costruire un percorso

---

<sup>1</sup> Si veda per questo: Young K., *Presi nella rete*, Officine grafiche Calderini, Bologna, 2000; Young K., Internet Addiction: the emergence of a new clinical disorder, *CyberPsychology and Behavior*, Vol. 1, 1996.

Web: [www.pitt.edu/Ksy](http://www.pitt.edu/Ksy).

<sup>2</sup> Per consultare tutti i dati disponibili si vedano le pubblicazioni curate dal Comune di Bologna sui dati del Ministero dell'Istruzione: ([http://www.comune.bologna.it/media/files/i\\_numeri\\_della\\_scuola\\_di\\_bologna\\_a.s.\\_20092010.pdf](http://www.comune.bologna.it/media/files/i_numeri_della_scuola_di_bologna_a.s._20092010.pdf))

<sup>3</sup> Un esempio di campione quasi casuale può essere quello relativo ai pesci pescati nelle acque di un lago, in cui sarebbe impossibile formare un campione casuale in senso stretto o probabilistico, ed è perciò necessario pescare più o meno casualmente in diversi punti del lago stesso. (cit in *De Carlo, Robusto, 1996.*)

esplorativo di conoscenza, in grado di individuare come nel caso della ricerca le tendenze all'interno di un fenomeno non ancora esplorato.

- Campione: la nostra unità d'analisi conta complessivamente 536 studenti. Il questionario è stato somministrato nell'anno accademico 2011 nei mesi da Aprile a Maggio 2011. Gli istituti dove è stato somministrato il questionario sono 6, rispettivamente 3 istituti di primo grado e 3 istituti di secondo grado superiore del Comune di Bologna.
- Composizione dell'unità d'analisi:  
I soggetti della ricerca sono in prevalenza di sesso femminile nel 60,4% dei casi e per il 39,6% sono maschi.

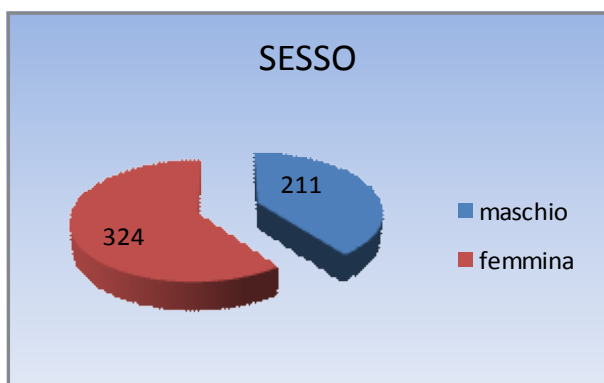


Grafico 1: Distribuzione sesso

Il campione si distribuisce tra i 13 e i 19 anni d'età:

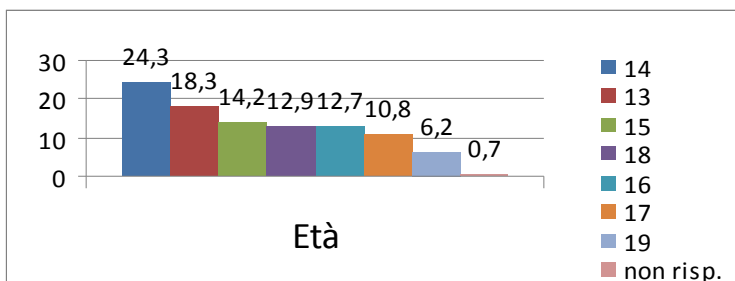


Grafico 2: Distribuzione età

La nazionalità è nella maggioranza dei casi Italiana, il 95% del campione; il restante sono extracomunitari e in maniera omogenea sia Italiani che non, vivono in provincia di Bologna, il 62,9% dei casi.

Ai soggetti della ricerca si è chiesto di specificare se utilizzano internet per studio, lavoro, svago o per comunicare e dall'analisi dei risultati emerge come si può notare dal grafico che segue come la distribuzione di tali scopi è orientata in maniera prevalente per lo svago e la comunicazione, rispettivamente il 94,2% e il 91,2% ; dichiarano di utilizzarlo per studio nel 87,9% dei casi, e per lavoro il 19,2%.

Gli studenti per definizione rientrano in una fascia d'età, come nel caso del nostro campione, poco o per nulla proiettata verso gli scopi che per lavoro orientano la navigazione in internet, per tale motivo la percentuale che dichiara di utilizzarlo per tale motivo è molto bassa rispetto alle altre.

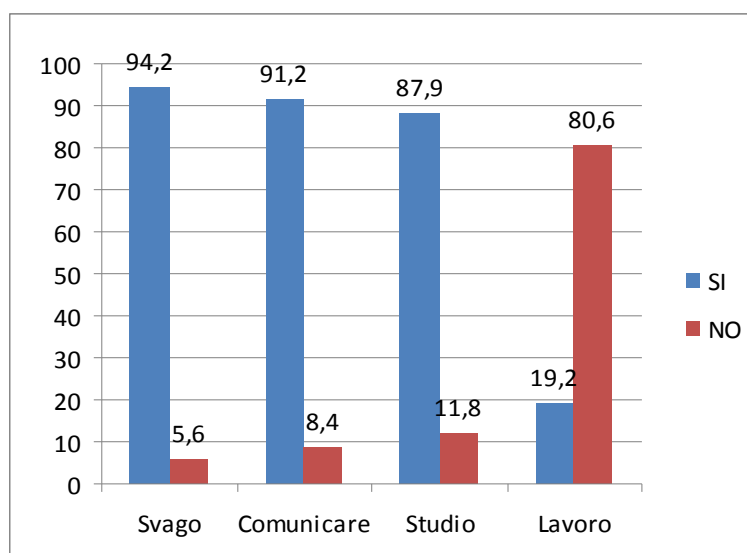


Grafico n.3: Distribuzione dicotomica sull'uso di internet

Nello specifico si è indagato quali attività svolgono maggiormente navigando in internet; quelle che nella ricerca sono state scelte si possono osservare guardando la prima colonna della tabella che segue, dove tra social network e le chat la percentuale è del 43% , come a confermare quello che ormai è il luogo privilegiato per la socialità e la comunicazione, un mondo virtuale entro il quale talvolta i rapporti nascono e le reti di relazioni tessono i loro legami.

Si consolida a nostro avviso dunque, l'immagine di una socialità in mutamento che da decenni grazie ad internet trova nuovi spazi di incontro, poiché le innumerevoli possibilità che i rapporti sociali hanno grazie alle bacheche elettroniche, alle chat o nei forum non è una novità. Ciò che ci sorprende infatti non è l'esistenza di questi

rapporti ma il differente grado di intensità e di energie che il giovane investe nel rapporto con la rete; muta il senso della relazione intersoggettiva e si aprono inediti scenari entro i quali è nel nostro intento poter continuare ad indagare nello specifico.

		Risposte	
		N	Percentuale
attsvolta	social network	390	23,2%
	mail	229	13,6%
	chat	333	19,8%
	surfing	213	12,7%
	giochi	219	13,0%
	siti porno	72	4,3%
	giochi d'azzardo	18	1,1%
	acquisti	64	3,8%
	forum	60	3,6%
	scambio file	81	4,8%
Totale		1679	100,0%

Tabella n.1: Attività svolte su internet

Utilizzano internet prevalentemente a casa nel 82,6% dei casi e nel 13,9% a casa di amici, a scuola dichiarano di farlo solo il 2,5% .

La distribuzione delle ore è la seguente:

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	0	3	,6	,6	,6
	1	154	28,7	29,9	30,5
	2	176	32,8	34,2	64,7
	3	82	15,3	15,9	80,6
	4	37	6,9	7,2	87,8
	5	33	6,2	6,4	94,2
	6	12	2,2	2,3	96,5
	7	4	,7	,8	97,3
	8	9	1,7	1,7	99,0
	9	1	,2	,2	99,2
	10	2	,4	,4	99,6
	11	1	,2	,2	99,8
	12	1	,2	,2	100,0
Totale		515	96,1	100,0	
Non risp		21	3,9		
Totale		536	100,0		

Tabella n.2: Ore su internet al giorno

Fino a 4 ore la percentuale è molto alta dell'87,8% e il restante 12,2% dichiara di restare su internet per più di 4 ore al giorno.

Dall'analisi dei risultati si evince che la maggioranza dei casi dichiara di non aver visitato negli ultimi mesi siti porno e/o dei gioco d'azzardo, questo dato orienta la nostra riflessione sul fatto che i giovani oggetto del campione utilizzano internet (come si è osservato in tabella n.1), per trovare principalmente i loro spazi di comunicazione e svago, ciò trova conferma anche osservando che dichiarano di navigare su tali siti solo il 5,4% dei casi.

Di seguito si riporta l'elaborazione grafica su nostri dati della distribuzione di casi che dichiara di aver visitato siti porno e del gioco d'azzardo, in una scala da per niente a spesso.

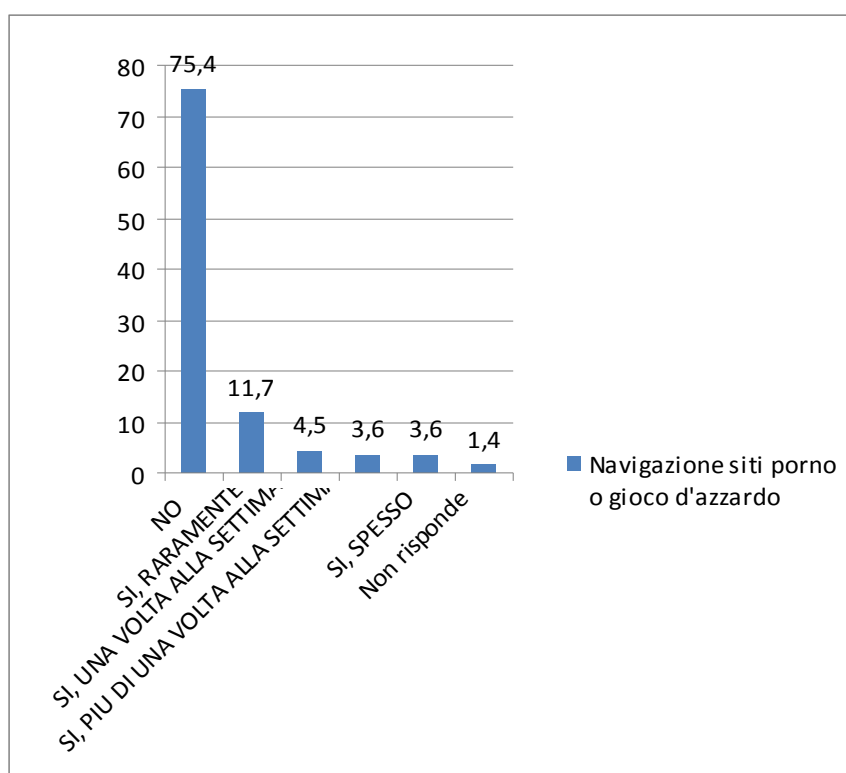


Grafico n.4: Navigazione siti porno e/o gioco d'azzardo.

Nella nostra indagine uno degli obiettivi era quello di indagare la percezione soggettiva della dipendenza da sostanze quali le droghe, l'alcol, le sigarette e ancora dal cibo e dal sesso, ( per le rappresentazioni di tali dati si vedano le tabelle in allegato N.2).

La percentuale più alta è stata riscontrata nella dipendenza da cibo, per il 44% a seguire quella dal sesso per il 25%, la percezione di sentirsi dipendente dal fumo è del 18,9% e in ultimo dall'alcol per il 12,5%.

L'intento era quello di verificare qualora esistano delle sovrapposizioni tra la percezione di dipendenza da una o più di queste sostanze e la dipendenza da internet e ancora tra quest'ultima e la dichiarata difficoltà in alcune aree della vita.

L'incidenza più rilevante che è emersa è quella del 10% tra la dipendenza da cibo e la percezione di dipendenza da internet, quest'ultima corrisponde alla prima domanda del test dello IAD, nella quale si chiedeva ai soggetti se si sentono assorbiti da internet e 61 casi hanno dichiarato di sentirsi sia dipendenti dal cibo che assorbiti eccessivamente dall'uso che fanno di internet.

( Si veda l'allegato n.3)

Per quanto riguarda le aree della vita dove si chiedeva ai soggetti di esprimere il loro sentimento di difficoltà (da per niente a moltissimo) , dall'analisi dei dati emerge che le aree dove i soggetti si sentono maggiormente in difficoltà sono quelle relative al rendimento scolastico e a seguire quella relativa alle relazioni familiari.

Nel caso delle difficoltà scolastiche abbiamo confrontato le risposte con quelle dei soggetti che dichiarano di sentirsi dipendente da internet ed emerge che il 52% di casi si sente in difficoltà a scuola e contemporaneamente dipendente da internet. Tale dato è ottenuto sommando le risposte che vanno da abbastanza a moltissimo su una scala di giudizio che va da

0: per niente a 5 moltissimo. (Si rimanda per questi ultimi risultati alle tabelle in allegato n.3)

Nel questionario come abbiamo riportato all'inizio di questa sintesi sono state inserite alcune delle domande che fanno parte del test ideato per verificare l'esistenza di un Internet Addiction Disorder e di seguito riportiamo le domande che abbiamo scelto come maggiormente significative per poter ipotizzare una possibile dipendenza nel nostro campione.

- D.1 Sei eccessivamente assorbito da Internet?
- D.2 Hai bisogno di trascorrere on line una quantità crescente di tempo per raggiungere la soddisfazione desiderata?
- D.3 Hai ripetutamente tentato senza successo di controllare, ridurre o interrompere l'uso di Internet?
- D.4 Ti senti irrequieto, di cattivo umore, depresso o irritabile quando tenti di ridurre o interrompere l'uso di Internet?
- D.5 Ti capita di rimanere on line più tempo di quanto ti eri prefissato?
- D.6 Hai messo a repentaglio o perso una relazione significativa, il lavoro, oppure opportunità scolastiche o di carriera a causa di internet?
- D.7 Menti ai membri della tua famiglia, al terapeuta o ad altri per occultare l'entità del tuo coinvolgimento con Internet?



( Si rimanda all'allegato n.4 , dove si riporta la completa elaborazione dei risultati di queste domande dello IAD).

Dall'analisi dei dati si evince quanto segue:

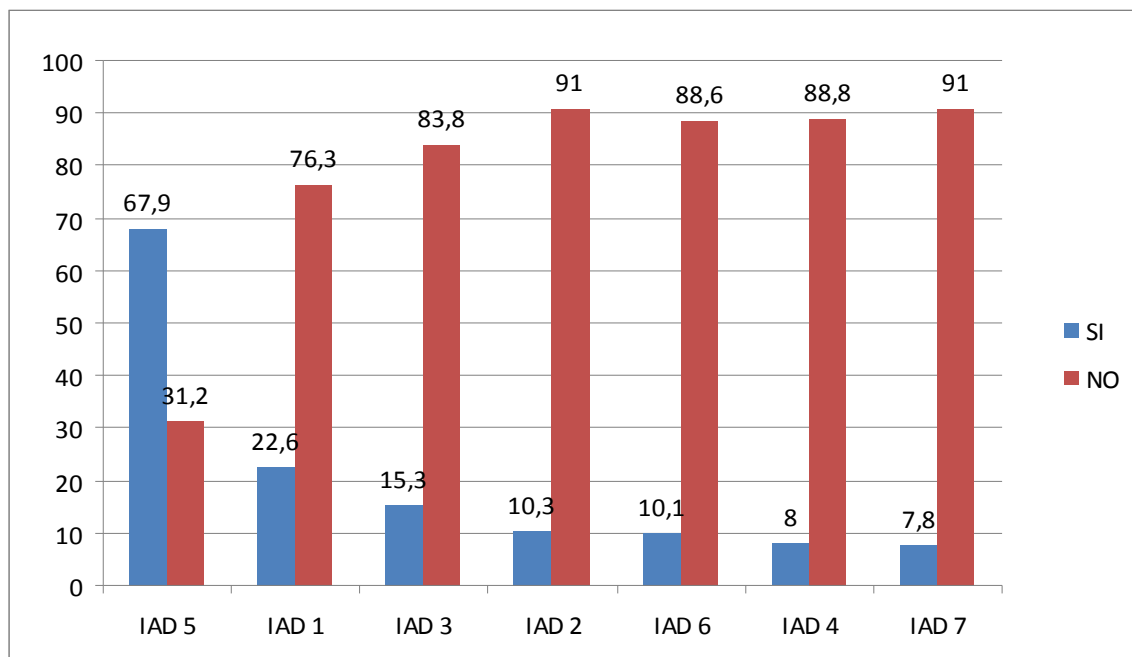


Grafico n.5: Distribuzione percentuale delle risposte su nostra elaborazione al test dello IAD.

La percentuale più alta è stata registrata alla domanda n.5, dichiarano di restare su internet più del tempo che avevano inizialmente deciso di rimanere per il 67,9% dei casi, a seguire il 22,6 % dei casi dichiara di sentirsi assorbito da internet, (questo a nostro avviso è il dato sul quale riflettere) . Per poter ottenere un dato significativo abbiamo osservato quanti soggetti avevano espresso una risposta positiva ad almeno 5 su 7 delle domande sopra riportate. Dalla rappresentazione grafica che segue si osserva che il 4% rientra in un campione che potremmo definire a rischio di Internet Addiction Disorder, ancora una volta teniamo a sottolineare che la nostra ricerca non ha pretesa di rappresentatività e pertanto i dati non vanno generalizzati alla popolazione di riferimento, ma d'altronde è nostro dovere sottolineare questo dato e auspicare che la nostra indagine si estenda ad un campione numericamente più ampio, in modo da verificare l'incidenza di tale rischio di dipendenza nella popolazione giovanile del Comune di Bologna.

Pertanto riportiamo una rappresentazione grafica di quanto sopra esposto:

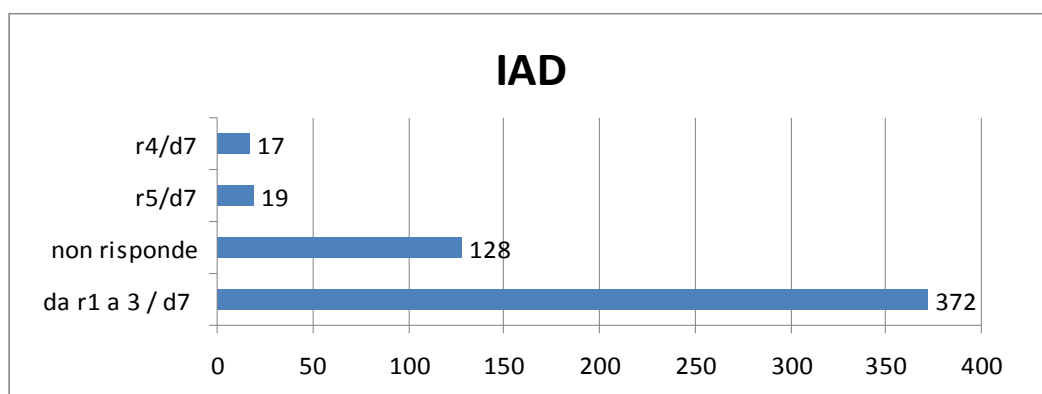


Grafico 6: Elaborazione grafica su nostra elaborazione del test dello IAD

Come si può notare dal grafico la maggioranza dei soggetti ha risposto da 1 a 3 su 7 delle domande; riteniamo come si può osservare dal grafico numericamente significativa la frequenza con cui 19 soggetti hanno risposto a 5 domande su 7 in maniera positiva e di questi 17 casi hanno indicato 4 risposte su 7.

Nel nostro campione dunque emerge una percentuale del 7% sulla base delle risposte indicate nel test dello IAD che potrebbero essere a rischio di dipendenza da internet.

Un dato sul quale la nostra riflessione si concentrerà sulle possibili azioni di ricerca future affinché tale significativa segni elementi di discussione e di azione.

La nostra indagine ha poi verificato se esiste una differenza tra maschi e femmine e osservando dalle tabelle in allegato n.5 si nota come la maggioranza delle risposte positive viene data dalle femmine a tutte e sette le domande.

Osservando l'età come si distribuisce in base alla prima domanda che indaga la percezione di una dipendenza da internet, nella tabella che segue si osserva come tra i 16 e 18 anni c'è la percentuale più alta di risposte positive.

		dipendenza internet			Totale
		no	si	Non risp	
età	13	80	17	1	98
	14	107	22	1	130
	15	62	13	1	76
	16	49	18	1	68
	17	44	14	0	58
	18	44	24	1	69
	19	21	12	0	33
	99	2	1	1	4
Totale		409	121	6	536

Tabella n.3 : Distribuzione età/ dipendenza da internet

Al contrario la soglia d'età media si abbassa notevolmente se invece osserviamo come riportato dalle due tabelle a seguire.

Ad esempio nella prima si osservano i risultati sul dato che potremmo definire “ della menzogna”, o meglio i minorenni mentono ai genitori circa l’uso che fanno di internet?

La maggioranza dei soggetti ha dichiarato di non mentire sull’uso che fa di internet, nello specifico nella domanda si chiedeva se mentono ai loro familiari o ad altri per occultare l’entità del coinvolgimento con internet e 275 soggetti tra i 13 e i 15 anni hanno dichiarato di non mentire.

		menzogne sull'uso			Totale
		no	si	Non risp	
età	13	91	6	1	98
	14	117	12	1	130
	15	67	8	1	76
	16	61	6	1	68
	17	55	3	0	58
	18	65	3	1	69
	19	29	4	0	33
	99	3	0	1	4
Totale		488	42	6	536

Tabella n.4: Distribuzione età/ menzogne sull'uso di internet

La stessa soglia si abbassa anche osservando come riportiamo nella tabella a seguire la tendenza a restare su internet più ore di quante inizialmente un soggetto aveva deciso di rimanere, infatti, 201 casi

tra i 13 e i 15 anni dichiarano questa difficoltà a rispettare il tempo che personalmente avevano deciso.

		ore in più su internet			Totale
		no	si	Non risp.	
età	13	37	60	1	98
	14	40	90	0	130
	15	24	51	1	76
	16	16	51	1	68
	17	18	40	0	58
	18	22	46	1	69
	19	8	25	0	33
	99	2	1	1	4
Totale		167	364	5	536

Tabella n.5: Distribuzione età/ tempo su internet

In base ai risultati parziali fino ad ora qui riportati riteniamo che si possano aprire strade per future piste di ricerca e

approfondimento scientifico sull’argomento, pertanto la nostra intenzione è quella di estendere l’inferenza del campione e proporre al territorio bolognese altre azioni per indagare l’esistenza di questa inesplorata e allarmante tendenza che colpisce i giovani e non solo.

## Commento dati statistici e conclusioni

Questa ricerca fotografa la percezione che gli adolescenti hanno del loro rapporto con internet.

Un dato che ci ha stupito è che c'è un maggior numero di ragazze piuttosto che di ragazzi ( con una differenza del 21% ) che ha una tendenza ad un utilizzo eccessivo di internet.

Il dato sorprende rispetto alla letteratura classica del fenomeno.

Alla domanda n. 17 c'è una risposta positiva molto elevata 68% mentre alla domanda n. 13 sulla percezione della dipendenza la risposta positiva è solo del 22%. Lo scarto così tanto significativo tra queste due risposte ci fa ipotizzare che **nei nuovi adolescenti non ci sia una consapevolezza della rilevanza che questo mezzo ha nella propria esistenza.**

Inoltre il 94% dichiara di utilizzare internet per svago o per comunicare nel 91%, questo mostra la connotazione familiare, leggera e quotidiana del loro rapporto con esso.

L' **ipotesi** che ci siamo fatti dunque è che internet sia per **gli adolescenti una soluzione all' angoscia ed ai sintomi tipici di questa fascia d'età** ( ansia, attacchi di panico, difficoltà con la sessualità, dipendenze, DCA, difficoltà scolastiche e familiari..).

La dipendenza percepita da internet risulta infatti del 7% mentre ad esempio quella dal cibo (risultata la più alta del nostro campione) è 44%, quella dal sesso il 25%, la percezione di sentirsi dipendente dal fumo è del 18,9% e in ultimo dall'alcol per il 12,5%.

L' Altro sociale e l' Altro genitoriale domandano loro di essere invincibili, al top, eccellenti in tutto. **L' Altro contemporaneo non tollera il fallimento, l'inciampo, il secondo posto.**

Per rispondere a questo, per identificarsi al discorso dell' Altro i ragazzi si isolano, si ritirano sempre di più dalla vita reale per abitare in universi sintetici.

La vita quotidiana porta con se il corpo che si mette a rischio nelle relazioni, corre il rischio di fallire ,di essere deluso, di essere tradito, di non essere all' altezza.

Attraverso il web il corpo è fuori gioco, fallire non è contemplato, la vita è eterna.

In questo modo, senza separarsi, senza ribellarsi, senza rischiare, i ragazzi abitano un mondo che i genitori contribuiscono a far vivere attraverso le loro parole, un mondo in cui non esiste imperfezione. Il paradiso perduto raccontato dall' Altro trova dunque corpo nella rete dove non c'è il limite.

Si crea così una doppia illusione.

I ragazzi pensano di potersi separare dalla parola dell' Altro senza il rischio della perdita che ogni separazione contingentemente porta con se.

I genitori credono nell' illusione del figlio ideale, lamentando il suo trascorrere del tempo davanti al computer, ma paradossalmente domandandogli inconsciamente di farlo ancora e ancora.

Anche per questo notiamo una percentuale bassa del 7,8%, nella risposta affermativa alla domanda n.19. **Non c'è menzogna perché rimanendo connessi si compiace la richiesta dell' Altro che è quella di essere invincibili, senza cedimenti.**

I nuovi adolescenti sembrano pensare che la vera trasgressione sia fallire, non essere addicted.

La nostra ipotesi è che invece quando si incontrano delle vere e proprie patologie di dipendenza da internet ( che questa ricerca nello specifico non va a d interrogare ma di cui abbiamo esperienza clinica) ciò che il soggetto vuole fortemente tenere fuori gioco è il corpo, non più in quanto possibile luogo del fallimento, ma in quanto scarto, spazzatura. Il soggetto non si occupa del suo corpo perché non gli interessa, non lo abita, non è un confine che lo rappresenta all' interno della socialità.

Prof. Federico Chicchi- Università di Bologna

Dott.ssa Angela Visconti- Università di Bologna

Dott.ssa Arianna Marfisa Bellini- Dedalus di Jonas sede di Bologna

Dott.ssa Dorian Di Dio- Dedalus di Jonas sede di Bologna

Dott.ssa Claudia Rubini- Dedalus di Jonas sede di Bologna

Dott. Mario Giorgetti Fumel- Jonas Onlus